

COMUNE DI COAZZE

Provincia di Torino

RELAZIONE

AL

RENDICONTO 2005

La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il **RENDICONTO**, il quale comprende:

- **IL CONTO DEL BILANCIO** – dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni.
- **IL CONTO ECONOMICO** – evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente secondo i criteri di competenza economica.
- **IL CONTO DEL PATRIMONIO** – rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

IL CONTO DEL BILANCIO è il documento che analizza la gestione contabile dell'Ente sotto l'aspetto finanziario, ossia nel momento in cui sorge un credito o un debito e si conclude con la dimostrazione del risultato contabile di amministrazione in termini di Avanzo, Pareggio o Disavanzo.

L'esercizio Finanziario **2005** si è chiuso con le seguenti risultanze finali:

Fondo Cassa al 1° Gennaio 2005	€	75.799,32
Riscossioni della Gestione Residui	€	1.232.911,50
Riscossione della Gestione Competenza	€	2.076.321,07
Pagamenti della Gestione Residui	€	1.115.106,02
Pagamenti della Gestione Competenza	€	2.021.976,67
Fondo Cassa al 31.12.2005	€	247.949,20
Residui Attivi della gestione Residui	€	1.838.015,92
Residui Attivi della Gestione Competenza	€	1.516.169,93
Residui Passivi della gestione residui	€	1.810.859,47
Residui Passivi della gestione Competenza	€	1.645.469,14
Risultato di Amministrazione:	€	<u>145.806,44</u>

Per quanto riguarda i fondi vincolati derivanti dalle somme provenienti dalle concessioni e dalle sanzioni edilizie, si evidenzia che è venuto meno il vincolo di destinazione delle somme riscosse per effetto dell'abrogazione dell'art. 12 della legge 28.01.1977, n. 10 (che disciplina appunto la destinazione dei proventi delle concessioni e delle sanzioni edilizie) disposta dall'art. 136, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 6 giugno 2001, n. 378, riprodotto dall'art. 136, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia).

Sulla base della nuova normativa, a partire dal 30 giugno 2003 (data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 378 del 2001) i proventi delle concessioni e delle sanzioni edilizie non sono più soggetti al vincolo di destinazione e tale libero utilizzo si estende anche agli importi in essere a suo tempo riscossi.

Il fondo di cassa è pertanto costituito di un unico importo di € 247.949,20, pur subendo una differenziazione tecnica in quanto il conto corrente sul quale vengono versati gli importi derivanti da pratiche edilizie non è stato fino ad oggi chiuso, in attesa per altro di eventuali ulteriori chiarimenti legislativi.

Per la stessa ragione anche il risultato di amministrazione pari ad € 145.806,44 risulta costituito da un unico importo non vincolato.

Analisi della gestione dei Residui

Dall'esame delle risultanze del rendiconto dell'esercizio precedente, per quanto riguarda la gestione dei residui, emergono i seguenti dati:

ENTRATA

Residui riportati dalla gestione di residui	€	1.838.015,92
Residui riportati dalla gestione di competenza	€	1.516.169,93

T O T A L E:	€	3.354.185,85

Somme Riscosse nel corso dell'esercizio 2005	€	1.232.911,50
Somme ulteriormente riportate a Residui	€	1.838.015,92
Residui insussistenti	€	12.171,11

	€	3.083.098,53
Maggiori Entrate a Residui		=

T O T A L E:	€	3.083.098,53

SPESA

Residui riportati dalla gestione dei Residui	€	1.810.859,47
Residui riportati dalla gestione della competenza	€	1.645.469,14

T O T A L E:	€	3.456.328,61

Somme pagate nel corso del 2005	€	1.115.106,02
Somme ulteriormente riportate a residui	€	1.810.859,47
Residui insussistenti	€	100.201,74

T O T A L E:	€	3.026.167,23

La gestione dei residui si chiude pertanto con il seguente risultato:

Minori residui passivi	+	100.201,74
Minori residui attivi	-	12.171,11

AVANZO DELLA GESTIONE RESIDUI:	+	88.030,63

Analisi della Gestione di competenza

ENTRATA

Le principali maggiori entrate di parte corrente riferite al **2005** riguardano:

TITOLO 1°	€	4.323,58
TITOLO 2°	€	3.746,60
TITOLO 3°	€	10.379,40

SPESA

La spesa di parte corrente si chiude con un totale di economie di € **31.629,83** di cui € **897,35** riguardano spese di personale, € **16.003,80** per prestazioni di servizi, € **56,46** per spese di Imposte e Tasse, € **7.453,50** riguardano spese per acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, € **3.332,83** sono riferiti a spese per trasferimenti, € **41,77** per utilizzo di beni di terzi, € **2.093,36** per interessi passivi, € **0,76** per oneri straordinari della gestione corrente e € **1.750,00** al Fondo di Riserva.

ECONOMIE TITOLO 1°		€ 31.629,83
Funzione 1	€	18.678,25
Funzione 3	€	375,64
Funzione 4	€	2.457,39
Funzione 5	€	5.987,54
Funzione 6	€	611,47
Funzione 7	€	298,23
Funzione 8	€	973,67
Funzione 9	€	557,18
Funzione 10	€	1.463,39
Funzione 11	€	227,07

Analisi della Gestione 2005

Il Bilancio **2005** pareggia in € **4.544.996,40**.

Il totale delle entrate di competenza **2005** accertate ammonta a € **3.592.491,00** ed il totale degli Impegni ammonta a € **3.667.445,81**.

Al Bilancio **2005** è stato applicato l'Avanzo di Amministrazione derivante dalla chiusura dell'esercizio **2004** per € **132.504,00**.

La spesa sostenuta per il personale nel 2005 (competenza + residui), compresa l'I.R.A.P. è di € **553.416,37** ed è suddivisa nel modo seguente:

- Per i Servizi Amministrativi	€	171.323,89
- Per i Servizi Finanziari	€	76.536,95
- Per i Servizi Tecnici	€	199.598,75
- Per il Servizio Polizia	€	55.876,19
- Per IRAP	€	50.080,59

La spesa impegnata per prestazioni di servizi ammonta a € **520.652,20**, per acquisto beni di consumo a € **110.864,50**, per trasferimenti a € **605.082,57** e per interessi passivi su mutui a € **45.572,64**;

IL CONTO DEL PATRIMONIO

Come ogni Azienda anche il Comune è dotato di un patrimonio immobiliare e mobiliare.

I beni immobili demaniali e non, del Comune sono ancora in fase di rilievo come richiesto dal D.Lgs. **267/2000** mentre i beni mobili sono stati tutti inventariati.

Attualmente si provvede all'aggiornamento dei valori del patrimonio, secondo i criteri del D.Lgs. **267/2000**.

Quindi alla luce di quanto sopra; per meglio chiarire i dati riportati nel conto del patrimonio dell'anno **2005**, si espone quanto segue:

ATTIVO

1) Immobilizzazioni:

L'AUMENTO del valore è dato dalla registrazione, a secondo della loro natura (es. beni demaniali, terreni ecc...) delle opere finite e dei nuovi acquisti per quanto riguarda i mobili e le attrezzature.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO è dato dalle quote di opere in corso di realizzazione e pertanto non ancora terminate.

ATTIVO CIRCOLANTE

Comprende le seguenti voci:

- **Crediti** che comprendono il totale dei residui attivi al **31/12/2005**, l'eventuale credito I.V.A. ed il Fondo Cassa al **31/12/2005**.

DEBITI

I debiti, sommati ai conferimenti corrispondono in parte dei **RESIDUI PASSIVI** al **31.12.2005**, come da conto del Bilancio.

Nelle voci: debiti di finanziamento – altri debiti vengono collocati parte dei residui passivi del titolo **II°** mentre nelle voci debiti di funzionamento vengono iscritti i residui passivi delle spese correnti del Titolo **I°**. I residui passivi del titolo **IV°** dell'uscita trovano collocazione al punto **V°** dei debiti per somme anticipate da terzi.

Il debito I.V.A. è riferito alle attività in regime di impresa.

IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico è stato introdotto dal Decreto Legislativo 25/02/1995 n. 77 (ora D.Lgs. 267/2000), e rappresenta una variante notevole nell'ordinamento contabile degli enti locali.

L'introduzione del Conto Economico nell'ordinamento contabile degli Enti Locali, trae la sua prima origine dalla Legge 08.06.1990, n. 142 che, all'art. 55, comma 6, stabilisce che i risultati della gestione siano rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto che comprende il conto del Bilancio ed il Conto del Patrimonio. Il Decreto Legislativo 25.02.1995, n. 77 in diversi articoli, ha poi recepito le disposizioni contenute nella Legge 142/1990 e nella Legge 421/1992 ora in materia di conto economico. Innanzitutto l'ex art. 69, comma 1 (ora 227) prevede che la dimostrazione dei risultati di gestione avvenga mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del Bilancio, il Conto Economico ed il Conto del Patrimonio.

L'art. 229 disciplina invece il contenuto del Conto Economico, e prevede l'istituzione di un documento denominato "Prospetto di conciliazione" che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, determina il risultato finale economico.

L'art. 232 stabilisce che gli enti Locali ai fini della predisposizione del rendiconto della gestione, adottino il sistema di contabilità che più ritengono idoneo per le proprie esigenze.

Infine il D.P.R. 31.01.1996, n. 194 ha approvato, insieme ai vari modelli e schemi contabili, il modello n. 17 relativo al Conto Economico ed il modello n. 18 relativo al prospetto di conciliazione.

Dal combinato disposto delle norme sopra richiamate, emerge quindi che la redazione del Conto Economico costituisce un obbligo per tutti gli Enti Locali, anche se con gradualità. Anche la compilazione del prospetto di conciliazione è obbligatoria.

Le entrate del prospetto di conciliazione:

Le entrate di parte corrente (Titolo I° - II° - III°) sono esposte seguendo un'articolazione simile a quella contenuta nel conto del bilancio. Partendo dal riporto dei puri dati della contabilità autorizzatoria (competenza finanziaria), queste poste vengono poi rettificare dai ratei, risconti e altre variazioni per riportarle quindi a un criterio di imputazione di tipo economico (competenza economica).

Pertanto, gli accertamenti di operazioni che hanno già avuto una manifestazione numeraria ma che sono in tutto o in parte di competenza economica dell'esercizio successivo, determinano un risconto passivo. Analogamente, le operazioni che non hanno avuto ancora una manifestazione numeraria nell'esercizio ma che appartengono alla competenza economica della gestione vengono rettificare in aumento, registrando la corrispondente quota di rateo attivo. Le altre variazioni sono date dalle rettifiche delle entrate dei servizi relative alle attività in regime di impresa che vengono diminuite dell'IVA, il cui saldo netto con l'IVA delle corrispondenti uscite, confluisce nel conto del patrimonio come saldo positivo o negativo.

Il valore dell'accertamento così modificato (accertamento diminuito dal risconto passivo dell'IVA o aumentato dal rateo attivo) confluisce nel conto economico e indica il ricavo di competenza economica dell'esercizio. La rettifica costituisce invece una componente attiva (rateo attivo) o passiva (risconto passivo) del conto del patrimonio.

Pertanto nella parte entrata vengono innanzitutto elencate le varie voci degli accertamenti del conto di bilancio da rettificare che costituiscono i componenti positivi del conto economico. A fianco di ciascuna voce sono inoltre riportati, fra parentesi, i riferimenti alle corrispondenti voci del conto economico e del conto del patrimonio.

Le entrate d'investimento sono esposte seguendo un'articolazione simile a quella contenuta nella contabilità pubblica. Partendo dal riporto dei puri dati di bilancio (accertamento), queste poste vengono direttamente fatte affluire nel conto del patrimonio (competenza economica). I movimenti di entrata degli investimenti sono per la quasi totalità operazioni permutative del patrimonio.

I Titoli IV e V dell'Entrata del conto di Bilancio non movimentano il conto economico ad eccezione della eventuale quota di oneri di urbanizzazione destinati alla manutenzione ordinaria degli immobili che determina un ricavo di esercizio.

Le restanti entrate di investimento movimentano il conto del patrimonio, determinando un aumento dei CREDITI per le quote che restano da incassare a fine esercizio e un aumento del PATRIMONIO per iscrizione nello stesso delle opere terminate o in corso di realizzazione e per gli acquisti di beni mobili soggetti a inventario.

Le entrate dei servizi per conto di terzi contenute nel prospetto di conciliazione non indicano, come nella contabilità finanziaria, alcun valore di rilievo.

I movimenti creditori e debitori dei servizi per conto di terzi affluiscono direttamente al conto del patrimonio tra i crediti e i debiti senza interessare il conto economico.

La prima parte del prospetto si chiude indicando una serie di voci che si riferiscono a entrate di natura extra-finanziaria. Si tratta, in questo caso delle seguenti poste:

voci integrative (extra contabili):

1. insussistenze del passivo
2. sopravvenienze attive
3. incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (costi capitalizzati)
4. valore nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, ecc...

Sono movimenti che non sono generati dalla competenza finanziaria dell'esercizio ma dalla gestione dei residui attivi e passivi riportati dagli esercizi precedenti.

Le insussistenze del passivo sono relative ai residui passivi eliminati a seguito di economie di spese e le sopravvenienze attive sono relative a maggiori residui attivi incassati. Tali voci hanno riflesso nel conto economico.

Le uscite del prospetto di conciliazione.

Le uscite di parte corrente sono indicate seguendo un criterio di rappresentazione simile a quello adottato nel conto del Bilancio, limitato per il solo riepilogo complessivo degli interventi.

Per quanto riguarda la tecnica di predisposizione del documento, le poste conservate a consuntivo come impegni (competenza finanziaria) vengono inizialmente indicate nel prospetto per poi essere rettifiche dai ratei, dai risconti o da altre variazioni. Il valore così determinato trasforma l'originario dato finanziario in un valore di competenza economica dell'esercizio. La rettifica (rateo passivo e risconti attivi e variazioni di altra natura) influenzano il conto del patrimonio.

Altra rettifica è rappresentata dalla contabilizzazione dell'impegno di spesa per attività esercitate in forma d'impresa (prestazioni rilevanti ai fini IVA), il valore finanziario andrà rettificato estrapolando la quota non di competenza economica dell'esercizio. Inoltre il costo degli acquisti di beni e servizi non comprenderà l'importo dell'IVA detraibile. La rettifica è radicale e porta all'esclusione della posta dal conto economico mentre nel conto del patrimonio verrà iscritto il debito o credito IVA.

A differenza degli impegni di parte corrente, i movimenti di uscita degli investimenti sono per la quasi totalità operazioni permutative del patrimonio e quindi operazioni che non interessano il Conto Economico. L'implicazione sul reddito di esercizio (conto economico) si avrà solo quando la quota di investimento realizzata sarà soggetta all'ammortamento. E' solo la quota annuale di ammortamento economico che va a confluire nel conto economico costituendo un costo di competenza all'esercizio.

La scomposizione della prenotazione di impegno nelle due quote del pagamento avvenuto nell'esercizio e della parte residua ancora da pagare, viene indicata nel prospetto di conciliazione in corrispondenza di ogni voce di intervento del titolo secondo, in quanto nel conto del patrimonio occorre iscrivere le somme pagate per la parte delle opere realizzate nelle immobilizzazioni in corso e le somme rimaste da pagare nei conti d'ordine.

Le spese per rimborso di prestiti sono di poste finanziarie che producono esclusivamente permutazioni nel patrimonio e nessun effetto sul reddito di esercizio. Infatti la riduzione dell'attivo patrimoniale dovuta all'esborso finanziario indotto dalla restituzione del debito trova una contropartita nel passivo patrimoniale che riporterà un'analogia riduzione dell'indebitamento. L'operazione descritta non ha quindi alcuna incidenza nel conto economico.

Le uscite dei servizi per conto di terzi riportate nel prospetto di conciliazione non indicano, come nella contabilità finanziaria, alcun valore degno di nota. I movimenti debitori dei servizi per conto di terzi affluiscono direttamente al conto del patrimonio nei debiti senza interessare il conto economico.

Il prospetto di conciliazione, parte spesa, si chiude indicando un gruppo autonomo di voci che si riferiscono a operazioni di natura extra-finanziaria. Si tratta delle seguenti poste:

voci integrative (extra-contabili)

1. variazione nelle rimanenze di materie prime e/o di beni di consumo
2. quote di ammortamento dell'esercizio
3. accantonamento per svalutazione crediti
4. insussistenza dell'attivo

Come nelle simili poste dell'entrata, sono movimenti che non hanno avuto e con non avranno alcuna manifestazione numeraria, operazioni che non possiedono, pertanto, i requisiti per rientrare nel concetto di competenza finanziaria. Queste poste, originate da operazioni con rilevanza economico-patrimoniale, vengono registrate in un'apposita sezione del quadro delle uscite e costituiscono componenti significative del conto economico e del conto del patrimonio.